

ARDENTE PRESENZA

Il giorno
non è mai stato tanto buio.
Posso sedermi col tuo dolore
che ti lascia impotente
ma non lo guarderò divorarti.
La tua dignità
che il passato calpesta
non cesserà di esistere.
Non posso comprendere
la tua angoscia
per quel male compiuto,
quella mal compresa libertà.
Ma sento di dover stare con te
mentre la guardi in faccia;
scorgo la tua luce
ora così velata ma ancora viva.
Io non sono più forte di te.
Il nostro incontro
è convergenza di storie diverse.
Sedermi con chi vive nel buio,
meschino, infelice
è la chiamata che mi interpella...
ogni mia certezza vacilla.

E' reclusa qui anche l'umanità,
sembra perduta per sempre,
annullata.
Franz, i repubblicani, i tedeschi...
ai loro nomi tutti tremano;
la loro legge:
la violenza.
L'ingiustizia che ti ha condotto qui
è una chiamata che esige risposte.
Il nostro incontro è disobbedienza
ma il mio è un dovere.
Se avrò fatto germogliare
un solo seme di carità
niente sarà stato vano.

Siamo tutti uomini dentro la storia,
in una quotidianità crudele:
eclissi di fedeltà al bene.
Piegarci al male sembra l'unico porto sicuro
ma non posso soffocare
il bene che mi abita.
Il mio Eccomi sarà vita che brucia
Epicentro di ogni speranza.